

I CLASSICI DEL BATTELO A VAPORE

Il giardino segreto

Frances Hodgson Burnett



IL BATTELO A VAPORE

I CLASSICI DEL BATTELLO A VAPORE



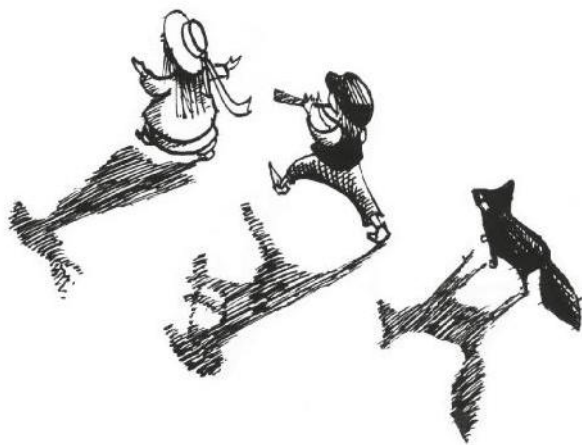
Frances E. Hodgson Burnett

Il giardino segreto

Illustrazioni di Ursula Bucher

Traduzione di Francesca Lazzarato

Con un'introduzione di Anna Vivarelli



IL BATTELLO A VAPORE

Progetto grafico e impaginazione: Sinnos - www.sinnos.org
Font *leggimi* © Sinnos

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *The Secret Garden*

Pubblicato per la prima volta nel 1909

© 2011 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2019 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione agosto 2011

Nuova Edizione maggio 2019

ISBN 978-88-566-7169-8

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2026 – Edizione 8

Classici a leggibilità facilitata

Per avvicinare i giovani lettori ai classici della letteratura per ragazzi, il Battello a Vapore propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma pensato anche per tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura e che finora non hanno avuto accesso ai classici.

Proprio per rispondere all'esigenza dei ragazzi affetti da DSA di misurarsi con testi via via più ambiziosi, il Battello a Vapore rende disponibili per la prima volta i classici in versione integrale e in una edizione a lettura facilitata.

Per parlare davvero a tutti i lettori.

Queste le caratteristiche del progetto grafico a lettura facilitata:

- l'uso della font **leggimi**. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura ma risulta più facilmente leggibile per chiunque
- l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale
- il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate

Questi accorgimenti servono a ridurre l'affaticamento dell'occhio e a rendere, di conseguenza, la lettura meno faticosa.

Per ulteriori informazioni sulla font **leggimi** e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org

Introduzione

di Anna Vivarelli

*Non esiste vascello uguale a un libro
per portarci in terre lontane...
È un viaggio che anche il più povero può fare
senza timore di dover pagare,
tanto è frugale la carrozza che porta l'anima umana.*

Emily Dickinson

Quando si ha fra le mani un buon libro, si vorrebbe non finisse mai. Si rimane per giorni in mezzo alle pagine, si continua a vagare con la mente nelle stanze e nei paesaggi in cui i protagonisti ci hanno condotti e si ha la strana sensazione che quei luoghi siano veri, mentre la vita di tutti i giorni non sia altrettanto reale.

Quante volte mi sono sentita così! Quante volte, da ragazzina, sono stata nel giardino segreto... E non mi importava nulla se la storia di Mary apparteneva a un'epoca lontanissima dalla mia. Il regalo dei libri è proprio questo:

puoi viaggiare senza pedaggio nello spazio e nel tempo, andare e venire a tuo piacimento, e conservare di quei viaggi tutti i ricordi che vuoi.

Puoi anche fingere - e a me capitava spesso - di aver vicino i personaggi dei libri, di conversare con loro, e magari di ispirarti a loro per vivere la vita di tutti i giorni. Perché naturalmente, nella maggior parte dei casi, i protagonisti dei libri sono migliori di noi. Hanno la forza, il coraggio, la determinazione che noi non possediamo. Anche se non sempre sono perfetti.

Mary, la protagonista de *Il giardino segreto*, ha un pessimo carattere. Ma le capitano, nelle prime pagine del libro, tali e tante disgrazie, che nessuno al posto suo avrebbe voglia di mostrarsi garbato e gentile. Anzi: io avevo più difetti di lei, nonostante la mia infanzia fosse ben più tranquilla e comoda...

Però Mary, nonostante tutto, va avanti per la propria strada: non ha più né padre né madre, viene sballottata da una parte all'altra del mondo, dal caldo sole dell'India alle nebbie delle inospitali brughiere dell'Inghilterra, dove il freddo del clima corrisponde al freddo degli sconosciuti con cui è costretta a vivere, e non piange mai. Non ha nessuno che la consoli per

la morte dei genitori, nessuno che le mostri un po' di affetto. Ma lei non piange mai. Tutti a ripeterle quanto è bruttina, con quel colorito giallognolo e quella magrezza malaticcia, e che brutto carattere possiede, e che le cose ora sono cambiate, quindi deve smetterla di comportarsi da principessa e abituarsi velocemente a una vita solitaria e noiosa, e soprattutto che non le venga in mente di curiosare nelle stanze della villa.

E lei, invece di deprimersi e piagnucolare, gira pagina. Le danno la zuppa d'orzo a colazione - che sarà mai la zuppa d'orzo? Niente di appetitoso, mi dicevo - e lei se la fa piacere. La mandano a passeggiare nel parco, e lei passeggia, e si mette a curiosare, e fa domande, e impara. Impara un sacco di cose in poco tempo, senza più pensare al passato, che è morto e sepolto.

A me, bambina rimuginante e abitudinaria, sembrava di leggere la storia di un abisso. Mi veniva quasi da piangere al posto suo, soprattutto per la sua solitudine spaventosa, che mi faceva una gran paura. E più dalle pagine affioravano mondi lontanissimi dai miei, più io mi sentivo vicina a Mary e l'ammiravo.